

Riportiamo due studi condotti su altrettante metodiche efficaci nella risoluzione degli inestetismi causati da lassità cutanea e adiposità localizzate del corpo e del volto



Il Laser può essere considerato la vera e più importante novità in ambito medico e chirurgico negli ultimi anni perché permette di poter trattare e risolvere molteplici patologie e inestetismi. Personalmente ho sperimentato due tipi di metodiche che utilizzano un laser a diodo a diverse intensità con risultati molto soddisfacenti. Nel primo studio ho valutato le reali capacità di risultato della tecnica laser mininvasiva denominata *Endolift*. Nata nel 2005 e successivamente sviluppata, si avvale dell'utilizzo di un Laser a diodi e una microfibra Laser più sottile di un ago da filler. La mia esperienza personale è durata 8 anni e ha coinvolto 345 aree corporee trattate in principio con un Laser a diodi 808nm e dal 2009 con un Laser a diodi 1470nm. Le zone interessate sono state aree del volto e del corpo con lieve e media lassità: palpebre, regione temporale, mid - e lower - face, contorno mandibolare, sottotono, collo, interno braccia, addome, area peri-ombelical, interno cosce, ginocchia. Ho utilizzato fibre ottiche di calibro variabile da 100 fino a 1000 micron, dosando i Watt e i Joules totali in base allo spessore del tessuto dell'area trattata. La tecnica è nota: la fibra viene inserita direttamente nell'ipoderma superficiale e vengono creati dei micro-tunnel orientati lungo vettori antigravitazionali. L'energia viene inizialmente erogata solo in fase retrograda, dopo avere verificato la corretta

Addio lassità e grasso con Endolift e I.L.L.



Dott. Roberto Dell'Avanzato, Medico Estetico, Specialista in Chirurgia docente in Laserterapia Università degli Studi San Marino

posizione della fibra stessa. Il trattamento viene ripetuto con una cadenza che va da una volta al mese fino a una seduta ogni anno e mezzo, in base alle reali necessità del paziente. In alcune aree come il sottotono, talvolta posizioniamo un blando bendaggio compressivo per qualche ora e viene sempre consigliata l'esecuzione di linfodrenaggi post-trattamento. Se necessario, allo stesso Laser è possibile connettere uno scanner frazionato con micro-spot variabile da 200 o da 400 micron con il quale è possibile effettuare un trattamento combinato di Laser resurfacing frazionato non ablativo per il miglioramento di eventuali discromie, rughe o smagliature presenti nell'area trattata. In base alla mia personale esperienza sulla metodica e alla luce dei risultati ottenibili dai Laser nella Liposcultura Laser assistita, posso affermare che le aree di lieve e media lassità possono beneficiare appieno della

possibilità che il Laser 1470 nm (sia frazionale che endotessutale) ha di retrarre la pelle, stimolare la neocollagenesi e interagire selettivamente con il grasso e con l'acqua, permettendo di ottenere un lifting (sia dall'interno sia dall'esterno) immediato, visibile e duraturo nel tempo. Discriminante è il corretto inquadramento diagnostico del paziente e la scelta dei giusti strumenti e settaggi del Laser, da personalizzare per ciascun paziente e per ciascuna area, al fine di non incorrere nel fallimento che si produce nel tentativo di trattare un'area in cui non ci sono indicazioni all'uso della metodica. Il secondo studio, invece, è relativo a un protocollo da me ideato e chiamato *IntralipoLaser (I.L.L.)*, che vede l'associazione di un laser a diodi all'*Intralipoterapia*, procedura introdotta in Italia nel 2002 che utilizza una soluzione con attività adipocitolitica a base di sodio deossicolato. Inizialmente tale metodica, che pre-



vedeva l'utilizzo di un laser a diodi a 808 nm, è stata utilizzata su 100 pazienti dal 2010 al 2012. Dal 2012 ho perfezionato l'approccio con un laser a diodi 1470nm su altri 300 pazienti. Le aree trattate sono le classiche interessate da adiposità localizzata come sottonto, addome, fianchi, braccia, interno cosce, coulottes de cheval, ginocchia e polpacci. Il protocollo classico di utilizzo della metodica Intralipoteraica necessita di circa 15-21 giorni di intervallo tra le singole sedute in funzione del fatto che, anche secondo gli studi istologici ed ecografici effettuati da G. Sarti e P. Motolese, l'effetto caustico e infiammatorio dato dal sodio deossicolato ha bisogno anche di due mesi per evolvere verso una fibrosi diffusa del sottocutaneo. Sulla base di queste considerazioni e in funzione del fatto che le moderne tecniche laser permettono di ottenere elevati risultati in tempi ridotti, ho elaborato un protocollo che prevede prima del trattamento un linfodrenaggio manuale e, ancor meglio, un'attività sportiva per circa mezz'ora in modo da avere un sistema linfatico ben attivo e dei tessuti ben ossigenati. La quantità di prodotto utilizzata è circa la metà rispetto alla tecnica classica, per ogni area di 10cm x 8cm, variabile in funzione dello spessore del tessuto adiposo trattato e ciò permette di trattare più zone contemporaneamente, con un post-trattamento molto più agevole per la sola formazione di un modestissimo gonfiore e indolenzimento della zona trattata. Dopo qualche

minuto, viene effettuata la seduta con un laser a diodi 1470 nm mediante un manipolo multi terapeutico a forma di campana defocalizzata, e con l'ausilio di innovativi cosmetici Endolyft® per aumentarne l'efficacia. L'energia erogata è in grado di realizzare un effetto drenante grazie all'azione di vasodilatazione sui linfatici in quasi totale assenza di calore. Un effetto dovuto in particolare al Laser a diodi 1470nm che, come l'808nm, permette di essere dosato secondo la legge di Arndt-Schulz, al limite tra la blanda inibi-

In alto da sinistra: prima e dopo l'utilizzo della metodica IntralipoLaser. Sotto, dall'alto in basso: prima e dopo l'utilizzo della metodica Endolift



zione e la biostimolazione. La seduta si completa con un ulteriore linfodrenaggio manuale entro le 24 -48 ore dal trattamento per aumentare le capacità di eliminazione e smaltimento del grasso distrutto. A distanza di 3 giorni il paziente effettua la seconda seduta e dopo altri tre giorni la terza, con le medesime modalità. Nella mia esperienza, ho notato che superare le tre sedute in 9 giorni può determinare una reazione infiammatoria ed edematosa più importante, simile alla reazione che si ha dopo la seduta classica, e che quindi è necessario attendere almeno tre settimane per poter procedere alle ulteriori tre sedute. Inoltre, questo protocollo ha dimostrato un maggiore effetto indiretto nel miglioramento della cellulite, della ritenzione idrica e della lassità cutanea grazie all'effetto drenante, biostimolante e ristrutturante sul derma e sui tralci connettivali dato dal Laser. Così come evidenziato dalla letteratura scientifica internazionale, non ho riportato alcun effetto collaterale di rilievo, mentre gli unici effetti post-trattamento consistono in un modesto fastidio locale, sensazione di leggero bruciore e talvolta la comparsa di qualche piccolo ematoma nell'area trattata. Concludendo: questo nuovo protocollo accelerato denominato Intralipolaser, sfrutta la sinergia che combina l'efficacia della metodica Intralipoteraica, con le proprietà del Laser a diodi 1470nm opportunamente defocalizzato permettendo di ottenere risultati ottimali pur mantenendo inalterate le caratteristiche di sicurezza e affidabilità delle singole metodiche. Lo studio retrospettivo della casistica degli ultimi 5 anni di utilizzo del protocollo accelerato ha dimostrato risultati sul grasso almeno sovrapponibili a quelli ottenuti con la tecnica classica, ma grazie all'uso del Laser, in tempi molto più rapidi. Inoltre, è stato possibile trattare un maggior numero di aree grazie al differente quantitativo di prodotto utilizzato unito alle elevate proprietà anti-flogistiche e drenanti del Laser a diodi 1470nm. Per finire, è apparsa evidente la quasi totale assenza di sintomatologia o di problematiche post-trattamento, il che rende l'intero protocollo estremamente affidabile e facilmente riproducibile.